

**Zeitschrift:** Quaderni grigionitaliani  
**Herausgeber:** Pro Grigioni Italiano  
**Band:** 25 (1955-1956)  
**Heft:** 2

**Artikel:** Versi : laude natalizia di Felice Menghini  
**Autor:** Chiara, Piero  
**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-21194>

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

**Download PDF:** 14.03.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

*Ne' sei brutta: ognuna può essere bella se vuole  
 Schiudere l'anima propria a affetti e auspici di bene.  
 Riconoscente è mia madre che tu sia semplice e buona,  
 Che tu lavori zelante, costante, uguale d'umore.  
 Non possiamo godere la bella natura odorosa,  
 L'ilare giorno avvolto dei balsami e aromi di fieno,  
 Se non tutti gioiscono, calmi e allegri ne l'ora  
 D'alta pienezza. Ammira quei picchi, quei vertici aguzzi,  
 Quel ghiacciaio che volge la candida curva, e quei pini.  
 Noi amiamo la linea di Sciora e Badile su tutto,  
 Noi amiamo la Maira, se anche furiosa ci ha dato  
 Notti insonni, spaventanti e disastri. Le acque di queste  
 Cascatelle innocue, che cadono a picco sui sassi,  
 Possono diventare tremende e abbattere i ponti....  
 — Sempre, guidando da bimbo le schiere di capre veloci,  
 Sempre, sui prati e su l'alpi più alte, e sui culmini sommi  
 Tu vedevi la stessa catena e le stesse spianate.  
 Puoi tu goderne ancora?*

— Noi sempre amiamo la valle  
 Mai la si vede uguale, chè mutano l'ombre e i colori,  
 Mutano tinte di piante e veli di vago vapore  
 Mai si ripete lo stesso tramonto, lo stesso meriggio.  
 Sottoponte o Bondo, Cacior o la Motta o Casaccia,  
 Tutto, dai castagneti ai fulgidi laghi ed ai cembri  
 Rinnovella delizia di vivide rivelazioni.  
 Resta tu qui con noi. Onore ad ogni lavoro  
 C'insegnarono Zwingli e Manuel e a Vicosoprano  
 Quel Vergerio venuto da l'Istria a le nostre foreste.  
 C'anche diversa è la fede, è la chiesa, l'umana premura  
 Che non soffrano i nostri fratelli, che ognuno gioisca  
 Deve legarci, a rendere degna di uomini uguali  
 Questa dimora su Terra, su piccolo buio pianeta  
 Verso la sfera immensa di secoli e spazi, di raggi,  
 Fulgide stelle.

#### LAUDE NATALIZIA DI FELICE MENGHINI †

Ben a ragione la Svizzera Italiana, considera Felice Menghini fra le più alte figure della sua civiltà letteraria. Nel pubblicare questa sua inedita Laude Natalizia, rivediamo il luminoso e triste sorriso del mite poeta e ricordiamo questi suoi presaghi versi che gli compongono, sullo sfondo del Suo impervio paese, l'epitaffio ideale:

« lontananze, prati  
 e pur quest'aure furono il Suo volto.  
 Il Suo volto fu questo spazio immenso  
 che l'avvolge e lo vuole in sè tenere ».

Piero Chiara